

Riva del Garda, 05 ottobre 2024

Zanoni Alessio - Bertoldi Gabriele – Tiziano Chizzola
Consiglieri comunali PDT
Riva del Garda

Alla cortese attenzione
della
Sindaca di Riva del Garda
Cristina Santi

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

Apm: Amministratore Unico “multitasking”

Leggendo i vari Verbali riferiti alle Assemblee dei Soci di APM intendiamo soffermarci su un passaggio inserito nel Verbale d.d. 18 ottobre 2021, dove al Punto 1 si fa riferimento alla necessità di sostituzione di personale assente con conservazione del posto di lavoro. Per fronteggiare tale evenienza il Socio Unico, in persona della Sindaca Santi, mette a verbale che: *“preso atto che tali mansioni debbono essere svolte da persona apicale, comunica la decisione di non procedere all’assunzione di nuovo personale in sostituzione della dottoressa assente, considerati anche i tempi necessari che verrebbero richiesti per una procedura di selezione e assunzione a tempo determinato; decidendo pertanto di delegare fino a revoca all’Amministratore Unico rag. Marco Torboli, gli incarichi gestiti dalla dott.ssa temporaneamente assente”*. Successivamente si procede quindi alla delibera e si verbalizza di *“affidare all’Amministratore Unico rag. Marco Torboli, le funzioni di coordinamento generale, e gestione del personale, fino a revoca, in sostituzione della dott.ssa assente...”* e di riconoscere per tali funzioni una indennità specifica a Torboli.

Nel Verbale d.d. 22 luglio 2023 viene deliberata dall’Amministratore Unico nella figura della Sindaca Santi, una nuova indennità mensile pari a 500 euro oltre agli oneri di legge a favore dell’Amministratore Unico, che va ad aggiungersi al compenso già in essere, per l’attribuzione della delega di *“interazione con il Comune di Riva del Garda (cioè col Socio Unico n.d.r.) per la definizione di progetti strategici comuni...”*.

Ed ancora, nel Verbale d.d. 27 maggio 2024, successivamente alla nuova riconferma dell’unico candidato Torboli al ruolo di Amministratore Unico, viene definito, per il momento, solo il compenso annuo pari ad euro 25.000, oltre ai rimborsi delle spese sostenute per il suo incarico. Interessante è invece leggere quanto riportato nel Verbale d.d. 03 giugno 2024, laddove viene liquidato un nuovo compenso, che si aggiunge al precedente, pari ad euro 12.000, al fine di ricoprire le medesime deleghe operative che ricomprendono anche quelle esercitate dal personale apicale assente, **figura che però dal maggio del 2023 non risulta più in pianta organica e che**

quindi, essendo stata riconosciuta quale figura apicale, dovrebbe, per buona gestione della Società, essere sostituita con una nuova figura apicale da reperirsi tramite concorso.

Inoltre nel medesimo Verbale si assegnano ulteriori 3.000 euro annui all'Amministratore Unico per ricoprire anche il ruolo di RSPP.

A conti fatti il compenso complessivo dell'Amministratore Unico, che oramai somma su di sé pure molte funzioni amministrative apicali, somma a 40.000 euro annui.

Non intendiamo qui mettere in discussione la coerenza della cifra complessiva riconosciuta all'Amministratore Unico da parte di questa Amministrazione (un tempo non superava i 25.000 euro), ognuno potrà farsi l'opinione che ritiene, **intendiamo solo esternare una nostra preoccupazione rispetto all'autonomia amministrativa ed operativa che tali concentrazioni di deleghe operative, su una figura di nomina politica, possono ingenerare. Il rischio sotteso è quello di costruire una Società sempre più articolata, legando la sua operatività in maniera "indissolubile" con un soggetto che per sua natura ha un tempo limitato di nomina (massimo 3 mandati), la quale peraltro, mai come in questo caso, risponde a logiche politiche e non certo funzionali e manageriali.**

Inoltre sembra naturale ritenere che le previsioni statutarie in essere ricomprendano già buona parte delle funzioni che ora invece si vanno a remunerare separatamente ed in aggiunta rispetto al compenso "ordinario" di 25.000 euro annui stabilito nell'Assemblea di nomina.

Va poi considerato che lo Statuto, al punto "4.4. Compenso dell'Amministratore", stabilisce che: *il compenso dell'Organo Amministrativo o dell'Amministratore Unico sarà stabilito dall'assemblea dei soci al momento della nomina nel rispetto dei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge.*

E già qui non si capisce perché, per funzioni che già lo stesso Amministratore Unico ricopriva in precedenza, durante il suo primo mandato, e che quindi dovevano semmai essere ricomprese nel compenso ordinario, siano state remunerate a parte e in data successiva, di fatto ponendo il dubbio di una difformità rispetto alle previsioni dell'articolo dello Statuto sopra citato.

Sempre a nostro avviso gran parte delle deleghe attribuite con deliberazione del 03.06.24 - che si riassumono sinteticamente in: *coordinamento generale; interazione con il Comune di Riva del Garda per la definizione di progetti strategici comuni; interazioni operative con l'obiettivo di fornire nuovi servizi nell'ambito dell'oggetto sociale definito nello statuto sociale;* - riteniamo possano ritenersi ricomprese nelle previsioni dello Statuto della società, e più precisamente al Punto 1.4 (Oggetto) dello Statuto.

Lo Statuto infatti è stato recentemente rivisto (Assemblea del 30.06.23 la quale recepisce la Delibera consiliare nr. 134 dd. 29.05.23) e le nuove previsioni completano il quadro di ciò che è in capo in via ordinaria alla Società, e quindi va da sé che il compenso ordinario è rapportato per sua natura alla generalità delle deleghe in capo all'Amministratore Unico.

Dopo questa lunga premessa Interpelliamo quindi la Sindaca per sapere da Lei se condivide o meno le nostre preoccupazioni in merito alla concentrazione di deleghe operative – e per loro natura direzionali – in capo alla figura dell'Amministratore Unico, e più nello specifico siamo a chiedere:

- Se le funzioni di coordinamento generale e di gestione del personale, assegnate temporaneamente all'Amministratore Unico con deliberazione riportata nel verbale d.d. 18.10.21, al rientro in organico della figura dipendente - che ricopriva un ruolo aziendale apicale e che gestiva prima del periodo di assenza tali funzioni - le siano state nuovamente affidate, come prassi gestionale immagino prevedrebbe. Se così non fosse successo, siamo a chiedere per quale motivo;

- Tale figura apicale risulta infatti sia successivamente rientrata in servizio, e sia rimasta in pianta organica fino al maggio del 2023, ma risulta pure – vedendo a Bilancio i compensi assegnati - che l'Amministratore Unico abbia continuato a percepire l'indennità aggiuntiva a lui concessa per ricoprire quelle funzioni che erano invece precedentemente svolte dalla medesima figura apicale nel frattempo rientrata regolarmente in servizio. Chiediamo di sapere se le cose siano andate effettivamente in questo modo e chiediamo quindi se tali funzioni, per quel periodo di tempo intercorso fra il rientro in servizio della dipendente con ruolo apicale e la cessazione del suo rapporto di lavoro in APM, siano state ricoperte dall'Amministratore Unico, o se più correttamente siano state nuovamente ricoperte alla figura apicale che le svolgeva in precedenza;
- Chiediamo per quale motivo si sia optato per non procedere all'assunzione tramite procedura concorsuale di una nuova figura apicale in grado di gestire le funzioni direzionali che, in parte, ora sono in capo all'Amministratore Unico. Più specificamente siamo a chiedere per quale motivo una Società come APM, con un numero di dipendenti importante e con funzioni aziendali proprie, ad oggi non abbia in pianta organica una figura di vertice;
- Non le pare che, non avendo più in pianta organica una figura apicale e con specifiche competenze, si corra il rischio di lasciare in secondo piano quelle che invece sono le reali necessità organizzative, gestionali e di continuità di una società come Apm?
- Non le pare che la volontà di sommare sulla figura dell'Amministratore Unico Rag. Torboli altre funzioni, non tipiche per il ruolo da lui ricoperto, possa prestare il fianco ad una lettura, magari distorta, per la quale queste scelte siano state fatte al solo fine di far lievitare il compenso dell'amministratore unico della stessa società?

Rimaniamo in attesa dalla risposta nei tempi previsti.

Distinti Saluti.

F.to

Alessio Zanoni
Consigliere comunale

Gabriele Bertoldi
Consigliere comunale

Tiziano Chizzola
Consigliere comunale